

PROCLAMATO LO STATO DI AGITAZIONE

Vigili del fuoco sul piede di guerra «Facciamo troppi straordinari»

Cgil e Rdb: «Mancano 120 uomini, durante l'alluvione abbiamo lavorato 41 ore su 48»

MARCO FAGANDINI

«PER RISPETTO della cittadinanza che è stata colpita dall'alluvione, e solo per questo, lo stato di agitazione è partito il 14 ottobre: ma l'incapacità di gestire l'emergenza, da parte del comandante, si è fatta sentire sin dal primo giorno. Rendendo ancora più evidente il problema delle carenze di organico: e se lavoriamo male noi, ne va della qualità del servizio che offriamo alla gente». Marco Vedelago, responsabile regionale dei vigili del fuoco Rdb-Usb, parla chiaro, senza girarci attorno. Accanto a lui, Luca Infantino, responsabile regionale Cgil per la funzione pubblica, rincara la dose: «Alcuni di noi hanno lavorato 41 ore su 48 nei primi due giorni di alluvione - dice - Questo perché la circolare che norma la gestione delle emergenze è stata disattesa». È un attacco frontale, in attesa di poter fissare un eventuale sciopero per le prossime settimane, quello che le due sigle sindacali hanno portato ieri al comandante provinciale dei vigili del fuoco genovesi, Giovanni Nanni. «Nulla è stato fatto per risolvere la crisi dei nostri numero - spiega Infantino - Entro la fine dell'anno, con i nuovi pensionamenti, mancheranno 120 uomini rispetto alla pianta organico stabilita. Ri-

spetto al 1990 il personale è dimezzato, ma se venti anni fa si facevano tra gli 11 e i 12 mila interventi all'anno, ora se ne affrontano fra i 16 e i 17 mila. La centrale poteva assicurare quattro uscite da cinque uomini ciascuna per ogni turno, oggi solo due».

Giovanni Nanni, dal canto suo, replica rimandando indietro le accuse. «L'emergenza dell'alluvione è stata affrontata in una congiuntura particolarmente sfavorevole - dice Nanni - Novanta uomini ogni giorno occupati alla Fiera. Non abbiamo applicato gli schemi del passato altrimenti avremmo creato un gravame ancora maggiore». Gli schemi del passato sono quella circolare? «Nei primi due giorni c'è stato un sovraccarico di lavoro - risponde lui - Se avessimo seguito la circolare, lo stesso sovraccarico si sarebbe dilazionato nel tempo». Sulla questione organico, è fermo: «Smentisco un mio scarso impegno su questo fronte - spiega - Quando sono arrivato, ho trovato un uso diciamo "leggero" degli straordinari. Sono arrivati dei controlli e questa condotta è stata giudicata illegittima. Per questo mi sono adoperato per ridurre l'uso troppo disinvoltato degli straordinari».

fagandini@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vigili del fuoco al lavoro

